

**SCHEMA FILMICA – PIOVONO MUCCHE**

<b>TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA</b> <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i>	<b>PIOVONO MUCCHE</b> Luca Vendruscolo 2003 commedia 90 minuti
<b>SINOSSI</b> <i>Breve riassunto della trama del film.</i>	<p>Presso la comunità di disabili “Ismaele” di Roma giunge Matteo, un ragazzo destinato al servizio civile in quanto obiettore di coscienza. Matteo si accorge ben presto di trovarsi in una struttura all’interno della quale i ruoli dei professionisti che ci lavorano non sono ben definiti, mancano regole e la direzione della struttura è alquanto disastrosa. L’impatto con la nuova realtà risulta pertanto drammatico, anche a causa dell’ostruzionismo duttile perpetrato ai suoi danni dalla direzione. Ma col passare del tempo Matteo ed i suoi quattro colleghi obiettori imparano ad integrarsi e ad amare un mondo sconosciuto e difficile, dove il significato di valori come la vita, la libertà ed il senso di responsabilità assumono nuove forme. Tutto questo accade mentre i pazienti continuano a mostrare vizi e virtù dell’essere umano, smentendo la tesi del disabile come essere diverso. Nonostante tutto Matteo decide di mettersi in gioco, inizia a conoscere gli ospiti della struttura e a stringere nuove amicizie. Il ragazzo fin da subito si trova a dover affrontare situazioni di emergenza e di necessità che lo mettono a dura prova, ma anche momenti più spensierati e felici. All’interno della struttura conosce Lela, ragazza tetraplegica con la quale cerca di comunicare con l’ausilio di un cartellone alfabetico; Renato, un criminale rimasto paralizzato in un incidente che viene salvato in extremis da una overdose di eroina; Beatrice della quale si innamora e Franco, un ex camionista che muore dopo una progressiva complicazione del suo stato di salute. Matteo insieme ai compagni, consapevoli della necessità di un radicale cambiamento nella direzione della struttura, propongono al comitato un’autogestione dei turni. L’unico ad essere d’accordo è don Anselmo ma, appena viene scoperto l’overdose di Renato, tutti gli obiettori sono costretti a lasciare la struttura e vengono trasferiti in una comunità agricola. Matteo dopo alcuni mesi fa ritorno in comunità per salutare i ragazzi, viene a conoscenza che alcune cose a livello organizzativo sono state modificate e con piacere scopre che i mesi trascorsi</p>

	con i ragazzi del centro, vengono ricordati da questi come i più belli.
<p><b>TEMI</b>  <i>Elenco degli "argomenti chiave" che il film affronta.</i></p>	<p>"Piovono mucche" affronta una serie di temi diversi. Il tema centrale del film è sicuramente quello della disabilità psicofisica, che viene affrontato con una cinica ironia e senza pietismi. Da questo tema centrale si snodano altri temi non meno importanti come quello dell'amicizia e dell'amore che si instaura fra gli operatori e fra gli operatori e i disabili. Troviamo poi il tema della trasgressione come quando i ragazzi decidono di andare all'insaputa di Flora nella discoteca della città e quando nella stessa sera decidono di assecondare un desiderio di Renato, facendogli avere un appuntamento con una escort o quando un pomeriggio lo accompagnano, del tutto ignari, a rifornirsi di droga da uno spacciatore. Collegato al tema della disabilità troviamo sicuramente un tema etico ovvero fino a che punto un operatore può spingersi pur di lasciare libertà di scelta all'utente e il tema dell'empatia, che porta ad entrare in contatto con la parte profonda ed emozionale degli utenti. Viene anche affrontato il tema della professionalità, che in questo film risulta carente. Infatti anche se i ragazzi destinati al servizio civile si mettono alla prova facendo del loro meglio, è possibile cogliere quell'inesperienza data dalla mancanza di titoli di studio adeguati alla professione. La comunità è carente di personale specializzato assunto, e vive molto sull'apporto degli obiettori di coscienza, obbligati ad andare ben oltre i loro compiti, sia per quanto riguarda i turni di lavoro, sia per quanto riguarda le mansioni; gli obiettori nelle situazioni di emergenza si arrangiano come possono, ricoprendo anche profili professionali in modo del tutto improvvisato.</p> <p>Secondo me risulta centrale la rappresentazione della bellezza e del valore della vita. Viene raccontato come sia umanamente fecondo il rapporto con gli altri, al di là delle differenze e della disabilità.</p>
<p><b>DESTINATARI DEL FILM</b>  <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i></p>	<p>Guardando questo film mi sono immedesimata più volte nel personaggio di Matteo. Infatti mi sono riaffiorati alla mente dei ricordi di quando anch'io per la prima volta ho iniziato a lavorare in ambito educativo. Ho potuto cogliere e sentire vicine le sue iniziali incertezze, le sue paure ma anche la sua voglia di mettersi in gioco e di dare il meglio di sé in ogni situazione. Date queste premesse, mi sento quindi di poter dire che alcuni dei potenziali destinatari di questo film sono sicuramente i giovani tirocinanti,</p>

	<p>neolaureati o volontari che per la prima volta si affacciano al mondo del lavoro in un contesto come quello educativo, di comunità, riabilitativo ecc. Altri potenziali destinatari del film sono sicuramente gli stessi disabili, spesso intrappolati in un corpo che non permette loro di essere quelli che erano prima e quindi costretti ad una vita che più non li soddisfa. Questo film però è la dimostrazione che con l'aiuto di persone volenterose, che sanno ascoltare le loro richieste e soddisfare i loro bisogni, anche la vita delle persone con disabilità può risultare meno ostica. I ragazzi volontari hanno infatti aiutato le persone disabili a trarre il massimo dalla loro condizione, a cogliere ogni istante di vita, a prestare ascolto ad ogni segnale del corpo, a seguire anche il più piccolo richiamo dell'istinto.</p>
<p><b>SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO</b>  <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i></p>	<p>“Piovono mucche” mi ha colpito innanzitutto perché approccia alla disabilità senza pietismi e perché la considera una caratteristica come le altre e non soltanto come un'alterità colmabile attraverso una viva applicazione. Si tratta di una commedia che considera la realtà dei disabili e quella degli obiettori come perfettamente integrabili, quasi fossero le due facce di una stessa medaglia. Guardando il film infatti non c'è un confronto continuo tra la figura del "malato" e quella del "sano", ma gli sceneggiatori optano per un dialogo continuo tra le due parti, per un'integrazione reale che porta ad ampliare il campo del concetto di differenza, lavorando sulle peculiarità di ogni personaggio, andando oltre la disabilità. Il film affronta il tema delicato dei disabili e delle loro oggettive difficoltà con ironia, grazia e tanta allegria, scongiurando, in questo modo, il rischio di cadere nella retorica, nel pietismo. Questo film può avere un valore educativo per i destinatari del film poiché il messaggio che arriva forte e chiaro è quello di donarsi agli altri e infatti questi volontari del servizio civile lo fanno al meglio delle loro possibilità e convinzioni. Il risultato è che per una volta, i pazienti del centro riabilitativo, vengono trattati come esseri umani e un po' meno schiacciati dallo squallore di un ambiente che si presenta da subito fatiscente e quasi abbandonato e da una burocrazia allucinante fatta di innumerevoli turni e di carenze di personale.</p>
<p><b>SEQUENZE CHIAVE</b>  <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</i></p>	<p>Alcune delle sequenze chiave del film sono racchiuse nell'evoluzione del personaggio di Matteo. All'inizio è possibile osservare un ragazzo inesperto, “vittima” di un fastidioso senso di spaesamento che sembra portarlo a pensare “cosa ci faccio io in questo posto?”</p>

e quasi a convincerlo a chiedere domanda di trasferimento. Una delle scene che meglio descrive questo senso di frustrazione è sicuramente quando aiuta Renato ad accendere una sigaretta e quando successivamente gli somministra una pastiglia che gli va di traverso, andando quindi a cercare aiuto. Nelle scene successive Matteo inizia a mettersi veramente in gioco, cercando di comunicare con Lela attraverso l'ausilio di un cartellone alfabetico, leggendole una storia e raccontandole alcune barzellette. Il momento che probabilmente lo mette più alla prova è quando deve pulire Alex dalle sue deiezioni, che non era riuscito a trattenere. Nelle scene intermedie e finali del film, è possibile osservare un Matteo più sereno, ambientato nel contesto in cui è costretto ad operare, che prende anche delle iniziative insieme ai suoi colleghi, come quando alla partenza di Flora e Rodovalerio per un convegno, decide di organizzare una festa in struttura. Matteo riesce anche a conquistare Beatrice e ad avere con lei un rapporto sessuale, rompendo in questo modo ancora di più lo schema abile/disabile.

Significativo è il dialogo fra Matteo e Renato sulla libertà. Matteo è convinto che Renato non sia un uomo libero a causa della sua paralisi ma Renato replica dicendo che è Matteo a non essere libero in quanto costretto a rimanere in quella struttura e a servirlo.

A mio parere è molto significativa anche l'immagine possente e pesante di Franco sulla sedia a rotelle in contrasto con le calme acque del mare nelle quali è immerso. Sia Renato che Franco pur essendo "schiavi" della loro disabilità e costretti ad essere inchiodati su una sedia a rotelle, continuano a mostrare un incontenibile impeto ribelle: Franco per la sua mole ingestibile e Renato per il carattere orgoglioso e prepotente. Entrambi infatti non si possono dominare ma solo servire.